

ASSOCIAZIONE
OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE

1 - 2016 - N° 54

oma

manifestazioni iniziative libri manuali attività uomini città manifestazioni iniziative libri manuali

I NUOVI LUOGHI DELL'ARTIGIANATO

THE NEW ARTISAN SITES

FIRENZE

PROGETTI Source 2016: shop
temporaneo, evento permanente

*PROJECTS Source 2016: Temporary
Shop, Permanent Event*

DIDATTICA A scuola di mestieri
d'arte in giardino

*TEACHING At School in a Garden
of Artistic Crafts*

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Bomboland, collage e opere di
carta viaggiano nel web

*Bomboland, Collage and Paper Art
Travel the Web*

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

Ora et labora 2.0

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Multiverso: hub che aggrega
professionalità

*Multiverso: A Hub of Centripetal
Attraction for Professionals*



OMA N. 54

I NUOVI LUOGHI DELL'ARTIGIANATO THE NEW ARTISAN SITES

Cover:

Michela Bortolozzi – *Kit Enjoy Italy, Enjoy Venice*, uno dei 34 prototipi di creativi under 35 che dopo aver partecipato a DAB6 – Design per Artshop e Bookshop, bando lanciato dal Comune di Modena, promosso da GAI e sostenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – sono stati esposti al Maxxi di Roma. Oggetti immaginati per artshop e bookshop dei musei italiani.

Michela Bortolozzi: The Enjoy Italy, Enjoy Venice kit is one of the 34 prototypes by under-35 creatives who took part in the DAB6 'Design per Artshop e Bookshop' competition held by the City of Modena, promoted by the city's GAI (Young Artists' Association) and supported by the Ministry for Cultural Assets and Activities and Tourism (MiBACT) that went on show at Rome's MAXXI (Museum of the 21st Century Arts). Objects conceived for the artshops and bookshops of Italy's museums.

indice

3 Editoriale/Editorial
Maria Pilar Lebole, Direttore responsabile della rivista

Oma FIRENZE

4 STORIA La bottega tra Medioevo e Rinascimento
HISTORY The Workshop in the Middle Ages and the Renaissance
Silvia Ciappi

6 PROGETTI Source 2016, shop temporaneo, evento permanente
PROJECTS Source 2016: Temporary Shop, Permanent Event
Roberto Rubini

8 DIDATTICA A scuola di mestieri d'arte in giardino
TEACHING At School in a Garden of Artistic Crafts
Laura Antonini

FONDAZIONE LIVORNO

9 Visite guidate in costume
Costumed Guided Tours
Stefania Fraddanni

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

10 Bomboland, collage e opere di carta viaggiano nel web
Bomboland, Collage and Paper Art Travel the Web
Anna Benedetto e Chiara Parenti

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

11 Il mercato del Carmine nuovo polo per l'arte tessile
The Mercato del Carmine: A New Centre for the Textile Arts
Andrea Salani

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

12 Ora et labora 2.0
Francesca Vannucci

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

13 Nuovi spazi e progetti a Prato
New spaces and projects in Prato
Daniela Toccafondi

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

14 Multiverso: hub che aggrega professionalità
Multiverso: A Hub of Centripetal Attraction for Professionals
Samanta Bora

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

15 Fatti in Italia venduti nel mondo grazie all'e-commerce
Made in Italy, Sold Worldwide Thanks to E-Commerce
Cristina Ginesi

ARTEX

16 Officine Nora, orafi in coworking
Officine NORA, Coworking Jewellers

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

17 Dove la terra incontra il cielo - Tessitori andini al MAC
Where The Mountains Touch The Sky - Andean Weavers at MAC
Patrizia Maggia

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO

18 FabLab Viterbo, avamposto di creatività
FabLab Viterbo, an Outpost of Creativity
Silvia Valentini

RUBRICHE Oma

19 OmAECONOMIA ECONOMY a cura di Niccolò Gordini
Coworking e Artigianato
Coworking in the Crafts Sector

20 Oma PILLOLE NOTEBOOK

21 Oma IN CORSO D'OPERA INPROGRESS

22 Oma IN PRIMO PIANO NEWS

editoriale

Quattro numeri tematici che vogliono parlare in modo trasversale del mondo dell'artigianato. L'indice degli argomenti che la nostra rivista intende affrontare nel corso del 2016 vuole essere di stimolo all'analisi degli obiettivi che consentono di traghettare il mondo tradizionale del fatto a mano sui nuovi e sempre più competitivi scenari internazionali.

Da sempre Oma è attenta alla qualità del fare e da Firenze, dove è nata, oggi grazie alle Fondazioni associate che contribuiscono attivamente anche raccontando la loro storia in queste pagine, si è aperta a scoprire e dare visibilità alle numerose eccellenze del made in Italy.

Non è un caso quindi aver voluto dedicare questo primo numero dell'anno ai "luoghi dell'artigianato"; questo ci dà l'opportunità di uscire dalle botteghe ed entrare in tutti quei nuovi spazi condivisi dove le idee e le mani si incontrano per creare prodotti che poi saranno venduti in laboratorio oppure per e-commerce.

Lo abbiamo fatto nel 2015, contribuendo a portare i nostri artigiani – fregiati dal marchio di qualità certificato Oma – sulla piattaforma Amazon. E lo fanno tutti i giorni le Fondazioni che con progetti e investimenti aiutano gli artigiani a uscire allo scoperto e farsi conoscere con sempre nuove iniziative. Né questo significa rinnegare la dimensione locale dei mestieri d'arte o svuotare di significato il luogo da sempre deputato alla produzione artigiana: la bottega. Un fronte su cui Oma ha lavorato e continua a fare ricerca sulle necessità delle botteghe e degli artigiani nell'intero territorio regionale. Un modo per intervenire a sostegno di chi investe attivamente sul proprio lavoro e arricchisce di stimoli e creatività la propria bottega.

Maria Pilar Lebole
Direttore responsabile della rivista

Four thematic issues for a transversal exploration of the world of artisan production. The list of the contents our magazine plans to address over the course of 2016 is intended to provide a stimulus to analysis of the targets that will permit ferrying the traditional world of hand-made into new and ever-more competitive international scenarios.

Oma has always paid special attention to quality manufacture and from Florence, where it was born, thanks to the associated foundations and the active contributions they make, in part simply by telling their stories in these pages, today has extended the scope of its actions toward discovering and lending visibility to Made in Italy's many excellences. It is not by chance, then, that Oma has decided to devote this first issue of the year to 'artisan sites': it is a choice that offers us the opportunity to branch out from the workshops and enter into all those new shared spaces where ideas and multitudes of hands meet to create products destined for sale in the spaces themselves or via the e-commerce channels. We did the same in 2015 when we contributed to launching our artisans – all 'decorated' with the Oma quality certification mark – on the Amazon platform. And the same is done every day by the foundations whose projects and investments help artisans to 'come out of hiding' and make their names with ever-new initiatives. This by no means implies renouncing the local dimension of the artistic crafts or depriving what has always been the milieu par excellence for artisan production – the workshop – of its significance. This is a front on which Oma has worked in the past and continues to work, to research the needs of the workshops and the artisans throughout the regional territory. A way of taking action to support those who actively invest in their work and enrich their workshops with new stimuli and creativity.

Maria Pilar Lebole
Managing Editor of the Oma magazine

STORIA *HISTORY*

La bottega tra Medioevo e Rinascimento

The Workshop in the Middle Ages and the Renaissance

di Silvia Ciappi

Le botteghe di epoca medievale e rinascimentale erano ricavate da un vano aperto sulla strada al piano terra di un edificio, spesso con annesso laboratorio, e munite di uno o due banchi fissi in muratura, detti *mostre*, dove erano esposti i prodotti. Un'apertura, chiusa con uno sportello di legno, permetteva l'ingresso all'interno. Un portellone di legno, fissato allo stipite superiore, fungeva da chiusura e, durante il giorno, sostenuto da aste metalliche, consentiva di appendere la merce a uncini per presentare una più ampia varietà di prodotti.

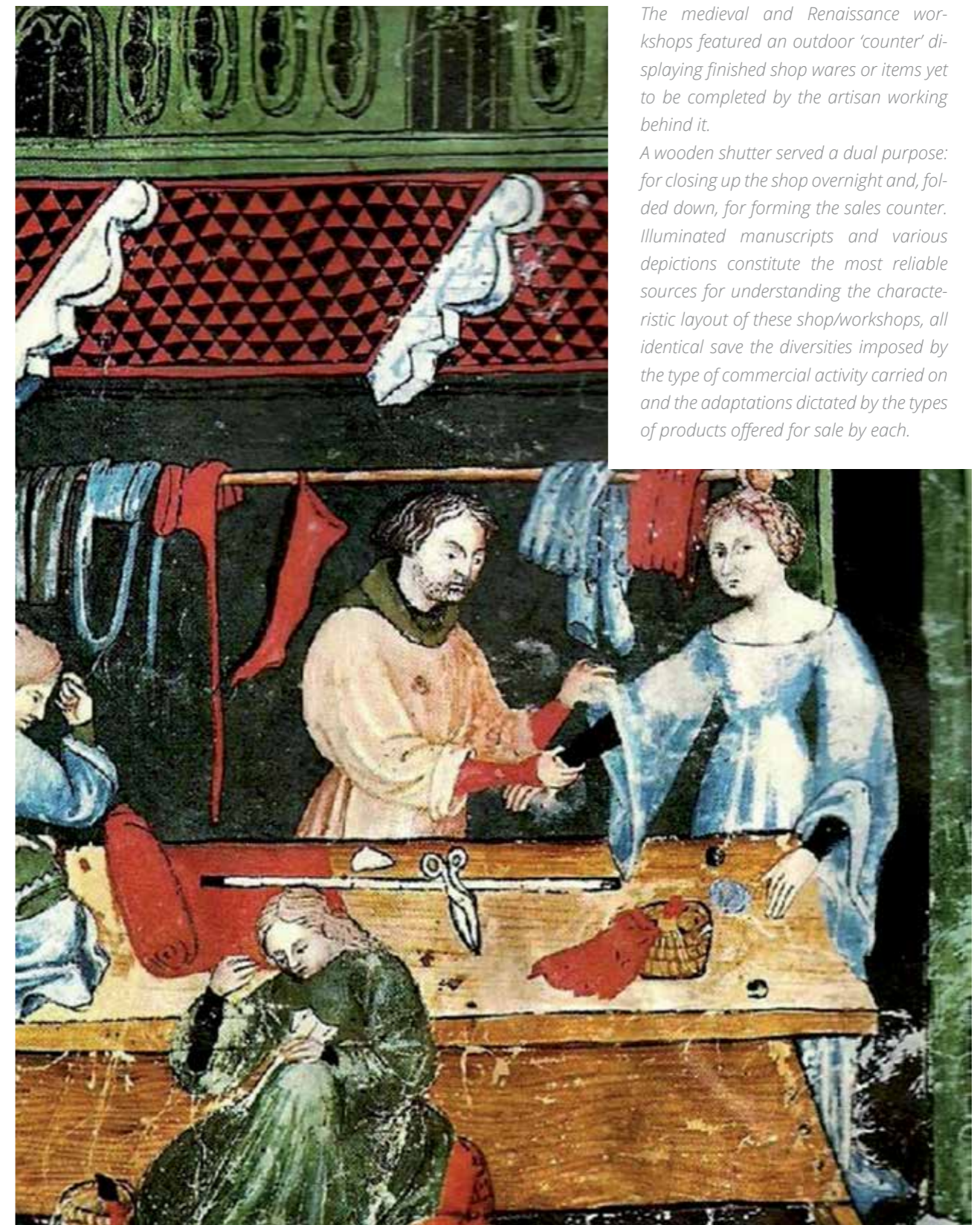
Le miniature che illustrano i *Tacuina Sanitatis*, codici compilati a metà del XV secolo, raffigurano interni di botteghe e illustrano nei dettagli prodotti e consuetudini quotidiane, testimoniando come si svolgevano le attività artigianali e di vendita, spesso rimaste invariate nel corso dei secoli. Ancora nel XVI-XVII secolo le botteghe erano identiche, sebbene spesso corredate di tavole munite di cerniere che consentivano di chiudere parzialmente lo sporto o, al contrario, di disporre di uno spazio espositivo più esteso.

Non mancavano venditori ambulanti che portavano le merci accatastate in sporte e ceste fissate alle spalle. Questi erano malvisti per la concorrenza esercitata con prodotti di scarsa qualità, ma a buon mercato, tanto che alla fine del Seicento i titolari di alcune attività commerciali della zona centrale di Firenze inoltrarono al Granduca Cosimo III una supplica

per lamentarsi della sgradita presenza di venditori che "stendono" le loro merci per "strade e piazze" allontanando gli acquirenti. Il contenzioso restò irrisolto.

■ *Tacuinum Sanitatis (Theatrum Sanitatis)*, Bottega dello speziale. Roma, Biblioteca Casanatense; *Tacuinum Sanitatis*, Bottega del sarto. Vienna, Österreichische Nationalbibliothek

Tacuinum Sanitatis (Theatrum Sanitatis), The Apothecary's Shop. Roma, Biblioteca Casanatense; *Tacuinum Sanitatis*, The Tailor's Shop. Vienna, Österreichische Nationalbibliothek



The medieval and Renaissance workshops featured an outdoor 'counter' displaying finished shop wares or items yet to be completed by the artisan working behind it.

A wooden shutter served a dual purpose: for closing up the shop overnight and, folded down, for forming the sales counter. Illuminated manuscripts and various depictions constitute the most reliable sources for understanding the characteristic layout of these shop/workshops, all identical save the diversities imposed by the type of commercial activity carried on and the adaptations dictated by the types of products offered for sale by each.

Source 2016 shop temporaneo, evento permanente

Source 2016: Temporary Shop, Permanent Event

di Roberto Rubini, architetto e coordinatore di Source, self-made design

Quando abbiamo cominciato, nel 2013, avevamo in mente una strada e un percorso che negli anni hanno trovato conferme e si sono meglio delineate grazie all'esperienza e al supporto di tante collaborazioni, tra cui OmA che ci segue fedelmente dall'inizio della nostra avventura. Con il tempo però si è rafforzata l'idea di "spazio" inteso come luogo di condivisione di un progetto che potesse agevolare e sostenere chi, in modo indipendente e in forme diverse, si definisce un designer "autoproduttore". Intorno all'autoproduzione si sono accumulate negli anni definizioni e teorie molto variegiate che non

sempre hanno aiutato a comprendere il fenomeno ma, per lo meno, lo hanno reso visibile e portato alla luce facendo emergere la corposa mole creativa che spesso rischia di rimanere invisibile. In questi anni abbiamo potuto constatare che quasi sempre il creativo indipendente non vive della propria creatività e non riesce ad arrivare in fondo al processo di produzione e quindi alla vendita dei propri prodotti. Da qui la decisione di sperimentare e di azionare anche l'anima commerciale del progetto Source attraverso un temporary shop che potesse testare sul campo i prodotti che per tre anni sono passati dal festival vendendoli ad un pubblico ampio e

internazionale. Un luogo dove il design unito all'artigianato di alta qualità ha ritrovato, in una storica strada fiorentina come via Maggio, la sintesi perfetta tra tradizione e innovazione. L'esperimento, per ora temporaneo, ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e sicuramente verrà ripetuto in futuro.

In attesa di nuovi progetti è già in cantiere la quarta edizione di Source (progetto permanente dell'associazione Altrove, che ha la sua sede negli spazi della Fondazione Kennedy all'interno delle Murate) che a metà settembre sbarcherà in una nuova location cittadina. Vi invitiamo a seguirci!

Architect Roberto Rubini, organiser and coordinator of the SOURCE Self-Made Design exhibition of self-produced design objects, first held in 2013, has always worked closely with OmA and now assesses SOURCE's experience with the temporary shop opened in Florence's Via Maggio from 27 November 2015 to 10 January 2016 as a useful tool for 'field-testing' the concept and lending visibility to the precious self-produced design and artistic crafts items presented at the three editions of the festival to date.

■ Il temporary shop di Source - self made design

The SOURCE - Self-Made Design temporary shop

www.sourcefirenze.it



A scuola di mestieri d'arte in giardino At School in a Garden of Artistic Crafts

di Laura Antonini



Anche un museo, un giardino o una dimora storica possono essere luoghi di artigianato. Spazi alternativi alla bottega quanto coerenti alla divulgazione dei mestieri d'arte, meglio se apprezzati dalle nuove generazioni. Lo sa bene OmA che è stata pioniera della didattica sui mestieri d'arte e che da oltre dieci anni promuove laboratori in cui docenti e artigiani lavorano insieme a studenti di ogni età in location suggestive ed uniche. Per esempio per i più piccoli, il progetto *Artigiani in Famiglia* del Museo Horne quest'anno è MANI CREATIVE, cioè laboratori didattici nelle classi per realizzare una cornice in legno o un gioiello sbalzato in rame. Oppure *Let's work Artisans! Junior*, progetto OmA che coniuga l'artigianato e la lingua inglese proponendo labora-

tori didattici come il recente percorso sulla calzatura realizzato con Fondazione Ferragamo, oppure le piume, la ceramica e quest'anno l'esperienza con la carta e la doratura. Succederà ancora e non solo per le classi. A Primavera (dal 12 al 15 maggio 2016) a Palazzo Corsini durante la XXIIesima edizione di *Artigianato e Palazzo*, OmA propone nuove esperienze ludico didattiche. Durante la quattro giorni dell'evento che accoglie sin dal 1995 maestranze e committenti da tutta Italia, all'interno del Giardino Corsini sul Prato, i bambini potranno dialogare con materie e forme avvicinandosi ai mestieri del fatto a mano.

■ Foto © Artigianato e Palazzo

**Laboratori
dalle 10.30 alle 17.30**
Per iscrizioni
staff@osservatoriomestieridarte.it
Tel. 055.5384964/5

To build a wooden picture frame at the Museo Horne, to attend an English-language artistic bookbinding workshop or to discover the materials and the forms of the artistic crafts in an ancient Florentine historic home. To provide opportunities for children to discover the magical appeal of hand-made objects, OmA has always promoted teaching/learning projects in special locations. The next appointment is from 12 to 15 May 2016 at Palazzo Corsini, during the 22nd edition of Artigianato e Palazzo.

Visite guidate in costume Costumed Guided Tours

di Stefania Fraddanni



ALivorno può capitare di fare una passeggiata nella splendida Fortezza Vecchia con Carlo Goldoni che ti racconta la storia della città attraverso i secoli. Giri per le stanze della cannoniera e ognuna ti costringe a entrare in un episodio, annullando i confini spazio temporali che separano la realtà dalla rappresentazione. Tra le nude mura del Seicento sono i costumi degli attori a scandire le stagioni. Li ha disegnati Adelia Apostolico, 35 anni, costumista e scenografa napoletana, trapiantata a Livorno per seguire il compagno, attore e regista, Emanuele Barresi. Da cinque anni, con varianti continue e successo assicurato, la Compagnia degli Onesti replica la *pièce*. Così uno spazio antico si trasforma in un luogo d'arte e l'artigianato ne diventa protagonista,

grazie anche alle competenze della sartoria Panciatici. L'immensa fantasia e la passione per il teatro di Adelia dettano i disegni, le mani di Gabriella e Laila, della piccola grande bottega artigiana di via Magenta, li realizzano, e un vecchio mestiere come quello della sarta riesce a rinnovarsi con grande soddisfazione per tutti. A Livorno, la costumista ha già cominciato a seminare trasmettendo le sue conoscenze ai giovani attraverso i corsi al centro artistico *Il Grattacielo*.

■ Adelia Apostolico aggiusta un abito prima dell'entrata in scena

Adelia Apostolico puts the final touches to a costume before the opening curtain.

Livorno offers visitors a tour of the Fortezza Vecchia, led by no less than Carlo Goldoni! An exceptionally original way to involve the public in history and art: tours led by guides in costumes designed by Adelia Apostolico, 35, a Neapolitan costume and set designer who moved to Livorno to join her partner, the actor and director Emanuele Barresi. An ancient space is thus magically transformed into an art site and artistic crafts play a leading role. Thanks also to the skill of the historic Panciatici theatrical costume workshop.

Sartoria Panciatici
via Magenta, 93 - Livorno
Tel. 328 2249036

Bomboland, collage e opere di carta viaggiano nel web *Bomboland, Collage and Paper Art Travel the Web*

di Anna Benedetto e Chiara Parenti

Nato a Lucca sei anni fa, Bomboland è uno studio che si occupa di illustrazione, realizzando immagini sia per il settore editoriale che per quello pubblicitario a livello nazionale e internazionale. Il collage tridimensionale è una delle tecniche principali con cui gli illustratori e titolari, Maurizio ed Elisa, realizzano i propri lavori. La prima fase consiste nel disegno a matita su carta, poi si passa alla vettorializzazione al computer per poi tornare al lavoro manuale nella realizzazione del collage vero e proprio. Il processo si conclude nella fotografia e nel fotoritocco, per un risultato finale che è un'interessante mix tra creazione artigianale, fotografia e tecniche digitali che rende l'opera particolare e sorprendente. Eclettico e surreale, il lavoro di Bomboland spazia dall'illustrazione per l'infanzia alle campagne di comunicazione per grandi marchi. I nuovi luoghi dell'artigianato sono dunque digitali: gli illustratori sfruttano le potenzialità del web per lavorare ed esportare su un mercato internazionale i propri prodotti artistici. Tra i clienti dello studio: The Washington Post, Il Sole 24 Ore, L'Espresso, Nokia, Eni, Conad, Leclerc.



Bomboland is an illustration studio located in Lucca, a pioneer in use of digital techniques such as three-dimensional collage to create surprising works commissioned by multinational corporations and prestigious publishing houses. A demonstration of how virtual space and its potential can be united with a product that remains 'hand-crafted'.

■ Wallpaper per Nokia N9; alcuni momenti della lavorazione grafica

*Wallpaper for Nokia N9
Some steps in graphic processing*

www.bomboland.com



Il mercato del Carmine, nuovo polo per l'arte tessile *The Mercato del Carmine, a New Centre for the Textile Arts*

di Andrea Salani

Riportare nel centro storico di Lucca le attività artigiane che hanno caratterizzato la storia della città e del suo territorio. Un progetto ambizioso, condiviso da attività produttive, categorie economiche e da numerosi esponenti della società civile, che hanno individuato nella parte est della città la sede naturale di questo polo, con la suggestiva via del Fosso, storica area di lavorazione dei tessuti, e col Mercato del Carmine, straordinario complesso dalle grandi potenzialità, al cui restauro è impegnata la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

La seta è al centro di questa riqualificazione: un materiale che sin dal XII secolo ha caratterizzato l'industria tessile lucchese, grazie alla varietà ed alla qualità della propria produzione. E sulla scorta di questa tradizione non sono pochi i fautori di una sorta di "ritorno al futuro", dove accanto al recupero di antiche attività artigianali, si regala una seconda vita allo stesso paesaggio urbano.

■ Scorcio del Mercato del Carmine

A view of the Mercato del Carmine



To return the city's and the territory's signature artisan activities to the historic centre of Lucca. This is the ambitious project for a new handicrafts centre which, thanks to restoration of the Mercato del Carmine complex with the support of the Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, is taking form in the eastern quarter of the city, an area historically devoted to textile manufacture.

Ora et labora 2.0

di Francesca Vannucci

Via dei Fabbri, via degli Orafi, via di Stracceria. Sono questi i nomi di alcune delle strade più frequentate del centro storico di Pistoia, che evocano le attività commerciali che un tempo le animavano e che si erano sviluppate attorno alla piazza del mercato. Questi erano i luoghi dell'artigianato nella città medievale. Non molto lontano da qui si trova un luogo immune alla frenesia della vita moderna, in cui il tempo sembra sospeso: si tratta del Monastero delle Benedettine di Santa Maria degli Angeli, dove ancora oggi – applicando il noto motto *ora et labora* – risiede una piccola comunità di monache di clausura che svolge attività manuali come il ricamo e la lavorazione a bulino, ma soprattutto coltiva erbe medicinali e si prende cura dell'orto in cui crescono arance selvatiche. Dalle arance si ricavano ottime marmellate biologiche, canditi e un prodotto tipico ed esclusivo, il Rosolio di China, del quale si trova notizia già nelle cronache del Settecento e la cui ricetta, tramandata di badessa in badessa, rimane segretissima. Oggi il monastero si è dotato di un nuovo laboratorio in cui si continua a lavorare seguendo le ricette originali. Ma c'è di più: i prodotti del monastero sono acquistabili nello shop online www.shoppiamo.it/benedettinepistoia, un nuovo e moderno "luogo" di commercio virtuale che permette a questo microcosmo chiuso e incontaminato di avere una finestra aperta sul mondo.



Not far from the centre of Pistoia, at the Convent of the Benedictine Sisters of St. Mary of the Angels (Santa Maria degli Angeli), a small community of cloistered nuns produces hand-made products according to the ancient traditions, cultivates medicinal herbs and sells its wares to the world through its virtual shop at www.shoppiamo.it/benedettinepistoia.

■ I prodotti delle monache benedettine di Pistoia. Foto Nicolò Begliomini - NATURART Pistoia nel mondo il Mondo a Pistoia

Products from the Benedictine Sisters of Pistoia. Photo: Nicolò Begliomini - NATURART Pistoia in the World the World in Pistoia

**Antica Storica Spezieria
del Monastero delle
Benedettine di Pistoia**
Vicolo S. Michele, 8 - Pistoia
Tel. 0573 22795
www.spezieriabenedettinepistoia.com

Nuovi spazi e progetti a Prato

New spaces and projects in Prato

di Daniela Toccafondi

La trasformazione delle attività manifatturiere tradizionali a Prato ha lasciato, negli anni, spazi di varie dimensioni disponibili per un ripensamento delle attività produttive e per nuove prospettive di sviluppo sia nelle zone industriali sia negli esercizi commerciali del centro storico. Un progetto di grande interesse è venuto recentemente dal Comune di Prato, dalla Società Nazionale di Ricerca Tecnotessile, Pin (Polo Universitario Città di Prato) e categorie economiche per un laboratorio di start up legato alle nuove tecnologie (progetto *Plustex*). Tra le varie iniziative private in fermento, poi, spicca la determinazione di chi sta aprendo uno spazio coworking e lettura per studenti universitari. Sicuramente un elemento di rilievo è rappresentato dal *Fondo Santo Stefano*. Promosso da Fondazione Cassa di Risparmio, UCID e Diocesi di Prato nel 2011, vi aderiscono adesso tutte le categorie economiche. Il Fondo ha già finanziato ben 75 progetti (50% artigianali). Circa 1/3 delle imprese sono "rosa"; sul totale dei progetti finanziati, sono 52 le start up mentre le altre si tratta di implementazione di attività già in essere. A suggellare l'importanza

del Fondo Santo Stefano, nel 2013 è nata l'Associazione *Insieme per il Fondo Santo Stefano* alla quale possono iscriversi, con minimo contributo, tutti i cittadini che intendono rendere operative le idee dei giovani e che amano sostenere le trasformazioni nei mestieri tradizionali e nell'artigianato abbinando saperi e nuove tecnologie. *Transformation of Prato's manufacturing activities has opened up new development perspectives and spaces for supporting a 're-thinking' of the area's production activities. One of many efforts in this direction*

is the Plustex project (recently embraced by the City of Prato, National Society Tecnotessile, PIN -Prato's UniFI management consortium - and various trade categories) for a workshop for startups focussing on the new technologies. It is linked with the Fondo Santo Stefano, which has already financed 5 professional projects (promoted by the Fondazione Cassa di Risparmio, UCID and the Diocesi of Prato in 2011); from this experience, the Associazione Insieme per il Fondo Santo Stefano, contributes to putting the ideas of young people into practice, was born in 2013.



■ Ogni anno tre aziende pratesi sono premiate dalle Istituzioni locali per i valori di innovazione tecnologica etica e rispetto ambientale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato è ente promotore del Premio Santo Stefano (sesta edizione, 2015/2016, opera dell'artista Gabriella Furlani)

Every year, three Prato companies are the recipients of awards from the local institutions for the value of their technological innovation, ethical values, and respect for the environment. The Fondazione Cassa di Risparmio di Prato is the institution promoting the Premio Santo Stefano (sixth edition, 2015/2016, a work by artist Gabriella Furlani)

Multiverso: hub che aggrega professionalità

Multiverso: A Hub of Centripetal Attraction for Professionals

di Samanta Bora



Primo *coworking* nato a Siena, Hub Multiverso Siena (HMS) fa parte di un più ampio *network* già presente in Toscana ed Umbria. Definito "impresa collettiva" e "aggregatore di professionalità", Hub Multiverso Siena crea relazioni e opportunità di sviluppo in settori strategici dell'economia digitale, con un'attenzione particolare per le *startup* e le nuove imprese, i *makers* e l'artigianato, che rappresentano in maniera più profonda lo spirito manifatturiero italiano.

Il contesto culturale, ricco di stimoli e tradizioni legate all'artigianato classico, è un caposaldo chiave per l'evoluzione tecnologica dell'artigianato contemporaneo. E di certo, questo valore aggiunto non manca sul ter-

ritorio senese. Ecco perché il *coworking* crede nel potenziale dei nuovi artigiani digitali, e nelle opportunità che sono legate alla ricca produzione artigianale locale, fornendo il supporto e gli strumenti di marketing, comunicazione e sviluppo commerciale di cui necessitano le produzioni di alto valore. A tale proposito, HMS ha aperto il 2016 con un intenso programma di formazione-incubazione, attività del tutto gratuita.

■ Hub Multiverso Siena

Hub Multiverso Siena, the city's first coworking space, creates relations and development opportunities in strategic sectors of the digital economy, with particular attention to startups and the new enterprises, makers and artisans, the most solidly territorially-rooted representatives of the Italian manufacturing spirit. HMS believes in the potential of the new digital artisans and provides them with support and tools for marketing, communication and business development.

siena.multiverso.biz



Fatti in Italia venduti nel mondo grazie all'e-commerce

Made in Italy, Sold Worldwide Thanks to E-Commerce

di Cristina Ginesi

Una nuova frontiera per l'artigianato artistico è l'e-commerce. La possibilità di ampliare i confini locali e di proiettarsi in ogni luogo, pur rimanendo a creare nella propria bottega. Così la pensano quattro artigiani volterrani, *Cercando l'oro* di Luca Casini, *TN* di Nello Trinciarelli, *Legatoria artistica* di Patrizia e Angela Gronchi e *Vitrium* di Corinna Butler, che si sono lanciati nella sezione *Made in Italy* grazie al colosso delle vendite online Amazon. Forti del Premio Qualità Artigiano *OmA Enjoy Handicraft*, un riconoscimento conferito dall'Osservatorio Mestieri d'Arte su una rosa di nominativi indicati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, i quattro hanno aderito al progetto pilota delle vendite virtuali, e anche se sono passati pochi mesi, non sono mancate valutazioni positive. Alcuni di loro hanno già venduto sia in Europa che negli Stati Uniti: orecchini e bracciali d'argento con applicazioni in oro, album e portafoto realizzati in carta di canapa e foglie d'acero, sono i prodotti più richiesti

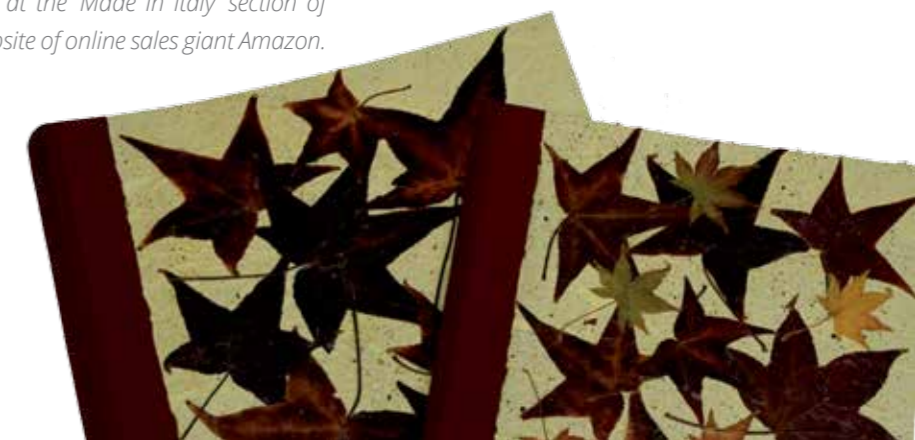
del momento. Certamente è prematuro stilare un vero e proprio bilancio ma è chiaro già in questa fase sperimentale, il vantaggio di una nuova modalità distributiva che annulla le distanze e avvicina il mondo.

*E-commerce is one of the enticing new frontiers for artistic crafts. The power to stretch local boundaries while creating in one's own workshop. This is the vision shared by four artisan concerns in Volterra: Luca Casini's "Cercando l'oro", Nello Trinciarelli's "TN", Patrizia and Angela Gronchi's "Legatoria artistica" and Corinna Butler's "Vitrium". Buoyed by the *OmA Enjoy Handicraft* award for excellence, a few months ago they launched their workshops at the 'Made in Italy' section of the website of online sales giant Amazon.*

www.cercandoloro.it
www.ferro-battuto.net
www.legatoriaartistica.it
www.vitriumvolterra.com

■ Dall'alto a sinistra, manufatti di *Cercando l'oro* di Luca Casini, *Vitrium* di Corinna Butler e *TN* di Nello Trinciarelli. Sotto, *Legatoria artistica* di Patrizia e Angela Gronchi

Product from Luca Casini's Cercando l'oro, Corinna Butler's Vitrium, Nello Trinciarelli's TN and Patrizia and Angela Gronchi's Legatoria artistica



OFFICINE NORA, ORAFI IN COWORKING

OFFICINE NORA, COWORKING JEWELLERS

Si chiama "Officine Nora", è un bellissimo atelier aperto un anno fa nel cuore di Firenze, in via Dei Preti 4r, a un passo da Piazza Santo Spirito. Particolarità? «È il primo caso di coworking nel settore dell'oreficeria». Questo ci dice, con soddisfazione, Margherita De Martino Norante, proprietaria del fondo e ideatrice dell'iniziativa. Fiorentina, dopo la Laurea in Disegno Industriale e la specializzazione in gioielleria contemporanea alla scuola "ALCHIMIA" di Firenze, Margherita si è trovata ad affrontare tutte le difficoltà di chi vuole avviare un'attività in proprio: pochi spazi idonei, costi di affitto alti. Grazie a una piccola eredità, ecco l'idea: comprare un fondo e metterlo a disposizione di chi, come lei, vuole fare della gioielleria la propria professione. Oggi, ad Officine Nora, oltre a Margherita lavorano cinque giovani artisti orafi: Valentina Caprini, Arata Fuchi, Martina Loncar, Kellie Riggs, Francesca Zannucoli, felici di potersi permettere l'affitto del loro singolo spazio di lavoro, ma soprattutto di poter condividere idee ed esperienze. Officine Nora è infatti, prima di tutto, un luogo di creatività, dove si sperimentano nuove tecniche, nuovi materiali, nuove forme. Ma è anche un luogo dove chi, semplice appassionato di gioielleria, può seguire brevi corsi pratici oppure, orafo professionista, può affittare spazi di lavoro attrezzati anche per brevissimi periodi. L'importante è che, questo l'imperativo categorico di Officine Nora, si condivide, senza riserve, l'amore e la passione per la gioielleria contemporanea.



In the heart of artisan Florence, a step from Piazza Santo Spirito in the Oltrarno area, is where we find "Officine Nora", an atelier where five artists-jewellers share overhead costs – and their creativity – to further their plans for their professional futures. A coworking space that also extends its welcome to bijouterie aficionados in search of a place to work.

■ Dall'alto, *Officine Nora l'open space*; *Roxene* collier in filo, Valentina Caprini; *The Wait* collana, Margherita De Martino Norante
Officine Nora: the open space; *Roxene* thread collier, Valentina Caprini; *The Wait* necklace by Margherita De Martino Norante

Dove la terra incontra il cielo

Tessitori andini al MAC

Where The Mountains Touch The Sky - Andean Weavers at MAC

di Patrizia Maggia



A 4200 m. di altitudine l'aria è così pura e tersa che si ha percezione di ogni respiro, il silenzio è profondo, e lo sguardo è rapito dalla bellezza unica del paesaggio andino che la "Pachamama" offre. Qui donne e uomini tessono la loro vita, mantenendo intatti, tecniche e saperi di una tradizione millenaria, intrecci di fili e memorie, che diventano strumento di comunicazione, tessuti che raccontano il mutare degli elementi legati allo scorrere del tempo, all'alternarsi delle fasi lunari e delle stagioni, che descrivono codici di appartenenza e riconoscimento. Un'arte, quella della tessitura andina, che non ha pari al mondo, un inestimabile patrimonio che il progetto Hilando Culturas, promosso dalla ong Progetto Mondo MLAL, vuole con-

tribuire a valorizzare. MAC Mestieri d'Arte Contemporanei di Città Studi Biella, divisione specifica diretta alla valorizzazione dell'artigianato d'arte, ha ospitato in un seminario internazionale, tessitrici e tessitori degli altipiani andini di Perù e Bolivia, i saperi si sono intrecciati, i bellissimi disegni incaici hanno trovato tecniche e processi innovativi di produzione diretti al mercato internazionale. Il valore di uno scambio culturale come questo evidenzia la necessità oggi, di operare a supporto di tradizioni uniche nel panorama mondiale, patrimonio dell'umanità intera.

■ Tessitori andini al MAC.
 Foto: Riccardo Ramella Votta
 Andean Weavers at MAC.
 Photo: Riccardo Ramella Votta

MAC (Mestieri d'Arte Contemporanei) – a centre for studies, research and projects devoted to the artistic crafts, a division of Città Studi Biella specifically targeting contemporary artistic crafts and their promotion and valorisation – hosted weavers of both sexes from the Andean highlands of Peru and Bolivia at an international seminar. An exciting cultural exchange and a meaningful contribution to raising awareness of a unique, world-heritage craft tradition.



FabLab Viterbo, avamposto di creatività

FabLab Viterbo, an Outpost of Creativity

di Silvia Valentini

«Una piazza dell'innovazione per la città di Viterbo, una grande opportunità per gli artigiani che imparano a conoscere nuovi macchinari e possono innovare le loro produzioni. Un sostegno per gli studenti che possono condurre e sviluppare ricerche per realizzare demo. Un vantaggio per designer, architetti, creativi e per gli imprenditori già presenti sul mercato o titolari di una startup. FabLab è uno spazio dinamico che mette a disposizione degli associati strumentazioni e macchinari altamente tecnologici con la possibilità della prototipazione rapida, della modellazione in 3D, della produzione di piccole serie. FabLab è formazione, sviluppo di idee, realizzazione e approfondimento delle proprie conoscenze» – così Giulio Curti, Responsabile dello Spazio Attivo Bic Lazio Viterbo, presenta FabLab, il nuovo laboratorio di fabbricazione digitale voluto

dalla Regione Lazio. Un laboratorio d'eccellenza messo a disposizione dei vincitori del *Bando Sector Open Lab Digital Craft*, ideato da Bic Lazio in collaborazione con il Comune di Viterbo, CNA Viterbo e

Civitavecchia, Accademia delle Belle Arti, per ricercare nuovi talenti con idee e progetti imprenditoriali innovativi nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, il cui punto di forza sia basato sull'innovazione e la tecnologia digitale.

Digital Craft nasce dalla volontà di ricercare chi vuole lavorare nel settore dell'artigianato digitale e mettere in sinergia le possibilità che offre FabLab con i percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa proposti nello Spazio Attivo dell'Incubatore.

It's called FabLab and it's a new digital manufacturing workshop sponsored by the Region of Lazio and made available to the winners of the 'Sector Open Lab Digital Craft' competition conceived by the BIC Lazio business innovation centre in collaboration with the City of Viterbo, CNA (National Craft Trades Confederation) Viterbo e Civitavecchia, and the Viterbo Academy of Fine Arts. A vanguard of the handcrafts of the future, a place to share innovation and digital technology and make them one's own.



■ Prototipo in ceramica stampato con DeltaWASP FDM 3D printer. FabLab Viterbo. Foto S. Valentini

A ceramic prototype printed with the DeltaWASP FDM 3D printer. FabLab Viterbo. Photo: S. Valentini

www.laziofablab.it
Spazio Attivo Bic Lazio
Viterbo

Coworking e Artigianato

Co-Working in the Crafts Sector

a cura di Niccolò Gordini
Università Milano-Bicocca

Nato come strumento per valorizzare ex impianti industriali o zone dismesse, il coworking è adesso uno dei pilastri della sharing economy nonché risorsa chiave per gli artigiani. Sono luoghi fisici dove servizi, macchinari e competenze sono messi in condivisione per il mondo dei makers e che portano alla creazione di veri e propri distretti industriali dell'artigianato. In Italia si contano più di 300 coworking che coinvolgono migliaia di persone. Il dato deve essere tuttavia arrotondato visto che ogni giorno nascono nuove iniziative. Inoltre, secondo un'analisi del 2014 svolta dalla fondazione *Make in Italy cdb*, gli oltre 40 FabLab italiani sono luoghi di coworking dedicati al fare piuttosto che alla formazione, come avviene all'estero. L'Italia si caratterizza quindi per un predominio dello spirito imprenditoriale e dell'arte del saper fare. È così che a Torino nasce la casa di Cucito Condiviso, primo esempio di co-sewing italiano dove sarti e modellisti indipendenti lavorano insieme. Non mancano tuttavia anche i percorsi formativi.

È così che Multiverso Coworking, l'hub nato a Firenze e poi diffuso in altre città toscane e a Foligno (si veda pagina 14) che si occupa di trasformare le idee in realtà, nasce il progetto "Manuale d'Uso" che offre agli artigiani un percorso di formazione per imparare a vendere su internet le proprie creazioni fatte a mano.

Coworking: sharing resources and skills in a shared physical space. A road to creation of small-scale industrial districts. A form of work organization that has been amply adopted by the handcrafting sector. Italy alone boasts more than 300 coworking spaces and, according to a 2014 study by the Fondazione 'Make in Italy cdb', the more than 40 Italian FabLabs are coworking centres where 'making' trumps 'training'. Thus, Turin has seen the birth of 'Cucito Condiviso', the first Italian co-sewing space where independent tailors, dressmakers and pattern-makers come together, and Tuscany and Umbria, the Multiverso coworking network (see article on Page 14) for supporting and promoting hand-made production.

COLLABORARE
è la parola chiave che riassume i modelli di coworking e sharing economy basati sulla condivisione di beni, servizi, dati e abilità.

COLLABORATION
is the keyword that sums up the coworking and sharing economy models based on sharing of access to goods, services, data and skills.

PROFUMI E FRAGRANZE IN VIA DE' BARDI 12 A FIRENZE

Un nuovo indirizzo nell'itinerario fiorentino della profumeria di alta qualità. In via de' Bardi 12 il "naso" e maestro Lorenzo Villorosi, che da poco ha festeggiato i primi 25 anni di attività, ha aperto il suo primo negozio di fragranze. Un progetto che porterà con l'arrivo della primavera anche all'apertura dell'Accademia, del Museo del profumo e del Giardino degli aromi.

PERFUMES AND FRAGRANCES IN VIA DE' BARDI 12, FLORENCE

A new address for the Florentine haute parfumerie itinerary. 'Nose' and master parfumeur Lorenzo Villorosi, who recently celebrated his first 25 years of activity, has opened his first fragrance shop in Via de' Bardi 12. With the arrival of the spring season, his project will blossom with the openings of the Academy, the Museum of Perfumes and the 'secret' Garden of Scents.

ELECTROLOOM – DAL LIQUIDO AL TESSUTO

Una nuova frontiera per artigiani digitali? Potrebbe essere *Electroloom*, un prototipo di macchina che sfruttando lo stesso meccanismo della stampante 3D trasforma soluzioni di liquidi (come poliestere e misto cotone) in un tessuto senza cuciture. A idearla un team di ingegneri di San Francisco. Per vedere come funziona: electroloom.com

ELECTROLOOM – FROM LIQUID TO FABRIC

A new frontier for digital crafters? It could be 'Electroloom', a prototype machine that exploits the same mechanism used in 3D printers to transform 'solutions' (liquid forms of such fabrics as polyester and cotton blends) into items of seamless clothing. The idea comes from a team of San Francisco engineers. To see how it works: electroloom.com.

A MONTELUPO IL PROGETTO MATERIA PRIMA

Opere site specific in ceramica, firmate da artisti contemporanei e artigiani del territorio. Ma anche una mostra sull'eredità lasciata da Leoncillo e un progetto dedicato ad artisti, under 35. Succede a Montelupo Fiorentino dove la Fondazione Montelupo onlus dal 19 marzo al 30 giugno coinvolge l'intera città con il progetto *Materia Prima*, un cantiere aperto che prevede la partecipazione di designer e artisti di diversa provenienza.

THE 'MATERIA PRIMA' PROJECT IN MONTELUPO

Site-specific works in ceramics, signed by the territory's contemporary artists and crafters. But also an exhibition centring on the legacy left us by Leoncillo and a project devoted to under-35 artists. It's 'on' in Montelupo Fiorentino, where, from 19 March through 30 June, the non-profit Fondazione Montelupo will be engaging the entire city in 'Materia Prima', an open worksite project with the participation of designers and artists from around the world.

MESTIERI, UN LIBRO DI POESIE SUI MESTIERI SCOMPARSI DI PORTOFERRAIO

Quaranta mestieri della Portoferraio di un tempo raccolti in un volume. È il libro di poesie di Alessandra Palombo e si intitola appunto *Mestieri*. Un omaggio al passato recente del capoluogo elbano e alle figure che lo animavano, spesso impresse nella memoria collettiva.

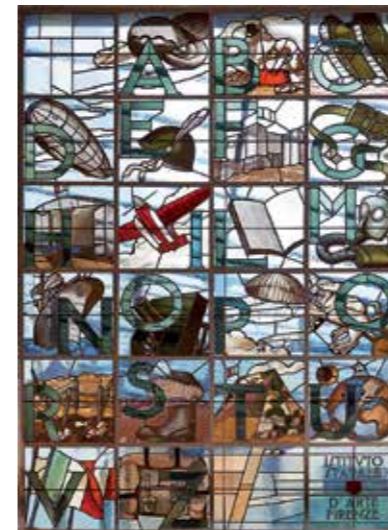
MESTIERI, A BOOK OF POETRY CELEBRATING THE FORGOTTEN CRAFTS OF PORTOFERRAIO

Forty of the typical crafts of yesterday's Portoferraio between two covers. A volume of poetry by Alessandra Palombo, fittingly entitled Mestieri (Crafts). Homage to the recent past of Elba's capital city and the people who brought it to life and have remained impressed in the city's collective memory.

FIRENZE - ITINERARI DEL NOVECENTO UNA GUIDA ALLA SCOPERTA DI PERCORSI NASCOSTI

FIRENZE - ITINERARI DEL NOVECENTO. A GUIDE TO DISCOVER HIDDEN TREASURES

Per il viaggiatore e per il fiorentino alla ricerca di aspetti insoliti della città, la guida *Firenze - Itinerari del Novecento* a cura di Lia Bernini, edita da Nardini, offre itinerari tematici concentrati su opere di pittura e architettura che attestano la vitalità del secolo appena trascorso anche negli elementi di arredo di locali e hotel, mèta di vita mondana e culturale. Sono 14 percorsi inediti comprensivi anche di una sezione rivolta ai laboratori di arti applicate dell'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana. Ecco emergere le forme, il linguaggio e le caratterizzazioni urbane ma anche strettamente artistiche di



un periodo recente, presente nei quartieri e in tanti luoghi, spesso proprio davanti alle nostre case, agli spazi che frequentiamo, ora finalmente riconoscibili. Solo con un'attenzione particolare, come quella proposta da questa guida, il Novecento si svela e si fa finalmente comprendere.

For the traveller – and for Florentines in search of unusual aspects of their city – the Firenze - Itinerari del Novecento (Florence-20th-Century Itineraries) guide, edited by Lia Bernini and published by Nardini, outlines theme itineraries centring on paintings and works of architecture that speak to the vitality of the century just ended but also touching on decorating elements in the public establishments and hotels that were the destinations of society and cultural life in the 1900s. Fourteen novel itineraries, including a stop at the applied arts workshops of the Art Institute of Porta Romana. A cross-section of the forms, languages and urban – but also strictly artistic – manifestations of a recent past, in the city's many neighbourhoods and often right outside our front doors, in places we frequent every day, now finally identified. Only through a carefully focussed lens, like that provided by this guide, can the 20th century reveal and make itself truly understood.

■ *Lettere dell'alfabeto*, vetrata, 1939 realizzata dall'Istituto d'Arte di Firenze per la mostra degli Istituti di Istruzione Artistica organizzata dal Ministero a Roma nell'Ottobre del 1939

Letters of the Alphabet, stained glass, 1939. Created by the Art Institute of Florence for the showing by Italy's art schools organised by the Ministry in Rome in October of 1939.

MANI CREATIVE. IL MUSEO HORNE ISPIRA GLI ARTIGIANI IN ERBA

MANI CREATIVE. THE MUSEO HORNE INSPIRES (VERY) YOUNG ARTISTS

Nel mese di marzo prende avvio un nuovo progetto didattico rivolto alle classi della scuola secondaria di primo grado, promosso dalla Fondazione Horne, dall'Osservatorio dei Mestieri d'Arte e dall'Assessorato all'Educazione del Comune di Firenze. Prendendo spunto e visitando le collezioni d'arte del Museo Horne, studenti e insegnanti potranno conoscere e apprezzare le tecniche tradizionali dello sbalzo su metallo e dell'intarsio in legno, che poi sperimenteranno in prima persona realizzando dei manufatti sotto la guida di maestri artigiani fiorentini Paolo Penko e Gabriele Maselli. Ogni classe dovrà scegliere la tecnica artistica sulla quale lavorare: tutti i manufatti realizzati parteciperanno al concorso "Mani creative".

March is the month for the launch of a new teaching project, targeting the middle schools, promoted by the Fondazione Horne, the Osservatorio dei Mestieri d'Arte and the City of Florence Education Department. Students and teachers alike, following a stimulating visit to the Museo Horne's art collections, are invited to learn more about the traditional techniques of metal embossing and intarsia woodworking – and then to experiment directly with them under the guidance of Florentine master craftsmen Paolo Penko and Gabriele Maselli. Each class may select a technique in which to work: all the students' creations will participate in the 'Mani Creative' contest.

FIRENZE

CARLO PORTELLI Pittore eccentrico fra Rosso Fiorentino e Vasari

Fino al 30 aprile 2016

La mostra offre l'opportunità di riscoprire l'attività di un pittore della corte medicea di cui sono presentate circa cinquanta opere tra dipinti e disegni.

The exhibition offers visitors the opportunity to rediscover the activity of a Medici court painter in a selection of about 50 paintings and drawings.

Galleria dell'Accademia, Firenze
Prenotazioni Firenze Musei
Tel. 055.294883

ARTIGIANATO e PALAZZO Botteghe artigiane e loro committenze XXII Edizione

Dal 12 al 15 maggio 2016

Torna la mostra d'artigianato artistico che offre al pubblico l'occasione di poter ammirare dal vivo i maestri artigiani mentre lavorano e realizzano i loro manufatti.

The artistic crafts fair is back and is once again offering the public the opportunity to watch master craftspeople at work creating their products.

Palazzo Corsini, Via della Scala, 115, Firenze
www.artigianatoepalazzo.it

IL RIGORE E LA GRAZIA La compagnia di San Benedetto Bianco nel Seicento Fiorentino

Fino al 17 maggio 2016

Opere poco note, sebbene dipinte da importanti artisti del Seicento, sono presentate negli ambienti della Cappella Palatina di Palazzo Pitti. I dipinti provengono quasi per intero dal patrimonio della Compagnia di San Benedetto Bianco, aggregazione fiorentina che ebbe sede nel convento di Santa Maria Novella.

Works that are little known, despite having been painted by well-known 17th-century artists, are show at Pa-

lazzo Pitti's Palatine Chapel. Almost all of the paintings belong to the collection of the Compagnia di San Benedetto Bianco, a Florentine religious confraternity that resided in the Santa Maria Novella monastery.

Cappella Palatina, Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze
Firenze Musei, Tel. 055.294883

PISTOIA

STAGIONE SINFONICA PROMUSICA

Il mese di marzo a Pistoia è all'insegna della grande musica, a partire da venerdì 11 con il duo pianistico delle sorelle Katia e Marielle Labèque, superstar del pianoforte acclamate in tutto il mondo, che si esibiscono al Teatro Manzoni per la Stagione Sinfonica della Fondazione Promusica. Mercoledì 23 marzo, invece, si esibirà Roman Simović, brillante virtuoso del violino che, insieme all'Orchestra Leonore, proporrà un programma dedicato a Stravinskij e Prokofiev.

The month of March in Pistoia is all in pursuit of great music, beginning on Friday, 11 March, with the globally-acclaimed piano duo of 'superstar' sisters Katia and Marielle Labèque at Pistoia's Teatro Manzoni for the Fondazione Promusica's Symphony Season. On Wednesday, 25 March, instead, brilliant violin virtuoso Roman Simović will be performing with the Orchestra Leonore in a program featuring the music of Stravinsky and Prokofiev.

Teatro Manzoni, Corso Gramsci 127, Pistoia
www.fondazionepromusica.it
Tel. 0573.974249

SIENA

LORENZETTI: I RESTAURI

Fino al 31 Dicembre 2016

Dalla ricomposizione del polittico di San Pietro in Castelvecchio fino al restauro della Maestà di Budapest (conservata presso il Szépművészeti Múzeum di Budapest), si sviluppa un percorso di conoscenza e conservazione dell'opera di Ambrogio

Lorenzetti, grande pittore senese trecentesco. I restauri saranno visibili e costituiranno la preparazione della mostra a lui dedicata prevista per il 2017.

From the reassembled panels of the Polyptych painted for the church of San Pietro in Castelvecchio to the restored Madonna in Majesty (held by Budapest's Szépművészeti Múzeum), a journey through the art of the 14th-century master from Siena, Ambrogio Lorenzetti, and its restoration. The restored works will be on display for visitors in preparation for the major exhibition scheduled for 2017.

Complesso museale Santa Maria della Scala

RICORDANZE. GUIDO CHIGI SARACINI E LE ARTI

Fino al 16 giugno 2016

La mostra, a cura di Laura Bonelli, celebra il 50° anniversario della morte del Conte Guido Chigi Saracini attraverso le sue grandi passioni, i riconoscimenti che continuamente gli venivano tributati e i forti legami con la sua città per mezzo di una serie di video e preziose testimonianze. Organizzata dall'Accademia Musicale Chigiana, la mostra è stata ideata e realizzata da Vernice Progetti Culturali con la collaborazione di Banca MPS.

This exhibition, curated by Laura Bonelli, celebrates the 50th anniversary of the death of Count Guido Chigi Saracini with an overview of his abiding passions, the acknowledgements he won throughout his life and his strong ties with his city in a series of videos and precious testimonies. Organised by the Accademia Musicale Chigiana, the exhibition was conceived and staged by Vernice Progetti Culturali in collaboration with Banca MPS.

Palazzo Chigi Saracini, Siena

ERRATA CORRIGE

Nel numero OmA 53 EXPO 2015 ESPERIENZE E PROGETTI PER IL FUTURO, a pagina 13 si segnala la seguente correzione: Didascalia, Dall'alto, foto di Dino Niccolai (figlio di Jacopo, fondatore dell'azienda) con alcuni amici.
In OmA 53 EXPO 2015 ESPERIENZE E PROGETTI PER IL FUTURO, the caption on page 13 should read: From the top, photo of Dino Niccolai (son of Jacopo, founder of the company) with several friends.

ANNO 11 N° 54

OMA - OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio
di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE/ MANAGING EDITOR
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE/
EDITORIAL DIRECTOR AND EDITORIAL OFFICES
Maria Pilar Lebole

REDAZIONE/ EDITORIAL STAFF
Laura Antonini, Federica Faraone

COLLABORATORI DI REDAZIONE/
CONTRIBUTING WRITERS
Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Alessio Gismondi, Niccolò Gordini, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Marcello Petrozziello, Andera Salani, Carlo Sbrozzi, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini, Francesca Vannucci.

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN
Solugraf

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

TRADUZIONI/TRANSLATION
Paula Boomsliker for Lexis srl Florence

STAMPA/PRINTING
Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

ASSOCIAZIONE OMA
Presidente: Giampiero Maracchi
Vice Presidente: Luciano Barsotti

Soci OmA / OmA Members
Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa Risparmio delle Province Lombarde Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Con il Sud, Fondazione Monte Paschi Siena.

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09
L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.
Postage paid by postal subscription ex Art. 27 § 2 of Law no. 662, Court of Florence Registry No. „5728 03 Jun 09. Every effort has been made to trace the right-holders; the publisher apologizes for any omissions and is pleased to insert any appropriate acknowledgement.

Adesione del Presidente della Repubblica Italiana
Patrocinio
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ministero dello Sviluppo Economico
Regione Toscana | Città Metropolitana di Firenze | Comune di Firenze



XXII EDIZIONE

ARTIGIANATO PALAZZO

botteghe artigiane e loro committenze



12/15 maggio 2016

Giardino Corsini

via della Scala, 115 - Firenze

www.artigianatoepalazzo.it



In occasione del 50° Anniversario della Grande Alluvione di Firenze

Camera di Commercio di Firenze
Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Associazione OmA Osservatorio dei Mestieri d'Arte
ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane
Associazione Giardino Corsini



Associazione
OmA
Osservatorio
dei Mestieri d'Arte

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

Seguici su

